

Lunedì, Giugno 09, 2025



Gianfranco Quaglia Voci da Osaka: per il riso mercato giapponese da esplorare

AGROMAGAZINE
l'informazione agroalimentare

- Storie&Profili

E se provassimo con il Giappone che ha fame di riso?

Di Gianfranco Quaglia

A Expo 2025 di Osaka, l'esposizione universale questa volta ospitata in Giappone, il riso italiano è protagonista. Nello stand Italia l'agroalimentare Made in Italy è punto e momento di attrazione per le centinaia di migliaia di visitatori che hanno già varcato la soglia. E la risaia è un passaggio obbligato. Ente Nazionale Risi ha realizzato un punto d'incontro con uno stand interattivo, dove la produzione viene esaltata e raccontata in tutte le sue sfaccettature: dalla semina alla tavola, passando attraverso le fasi di lavorazione. Inaugurato dal ministro delle Politiche Agricole, Francesco Lollobrigida, presenti operatori ed esponenti della risicoltura Made in Italy, con la presidente dell'Ente, Natalia Bobba. Storia, peculiarità, passato, presente e futuro del cereale sono declinati anche attraverso la proiezione del filmato classico di Ente Nazionale Risi, "Riceland". Natalia Bobba e Cinzia Simonelli, responsabile del laboratorio di chimica e merceologia, hanno raccontato le proprietà intrinseche, nutrizionali del riso italiano, un'eccellenza unica in Europa che tutti ci invidiano. Anche in Giappone, dove la loro coltivazione è millenaria ma sta incontrando difficoltà per una serie di problemi che – messi tutti insieme – hanno portato a una crisi del settore: il clima degli ultimi anni (siccità alternata a stagioni fredde) ha influito molto sulle scorte, diminuite sino a creare una forte carenza. Tanto che il mercato sta ricorrendo alle riserve accantonate negli anni, ma con risultati discutibili: il prodotto è di scarsa qualità, tanto da esser messo in discussione dai consumatori. "Occorre tenere presente – sottolinea la presidente Bobba – che in Giappone il riso rappresenta l'elemento principe della dieta, è utilizzato a colazione, a pranzo e a cena. E poi è la base del sakè". Infine, ma non ultimo, la corsa agli scaffali per gli allarmi legati ai megaterremoti e agli tsunami, come già è avvenuto lo scorso anno. Ora si paventa un altro fenomeno nel cuore dell'estate e che può determinare il cosiddetto "Panic buying" di generi di prima necessità, in primo piano ovviamente il riso. Tutto ciò ha fatto lievitare i prezzi al consumo, sino a essere triplicati.

Insomma, se venisse a mancare il riso, sarebbe come togliere l'aria ai giapponesi. In questo quadro potrebbe aprirsi una possibilità per il cereale coltivato nelle nostre pianure? "Non escludiamo nulla – risponde Bobba – quello nipponico è un mercato da prendere in considerazione. La nostra presenza a Osaka è un biglietto da visita, finalizzata alla promozione di un'eccellenza. Ente Nazionale Risi non fa solo risottate..."